

DATI INAIL

QUESTO MESE: INFORTUNI 2009: L'ALTRA FACCIA DELLA CRISI

Direttore Responsabile Antonella Onofri
Capo redattore Franco D'Amico

INDUSTRIA, I NUMERI DELLA CRISI

MIGLIORANO LE PRESTAZIONI PER GLI ORFANI NATURALI

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

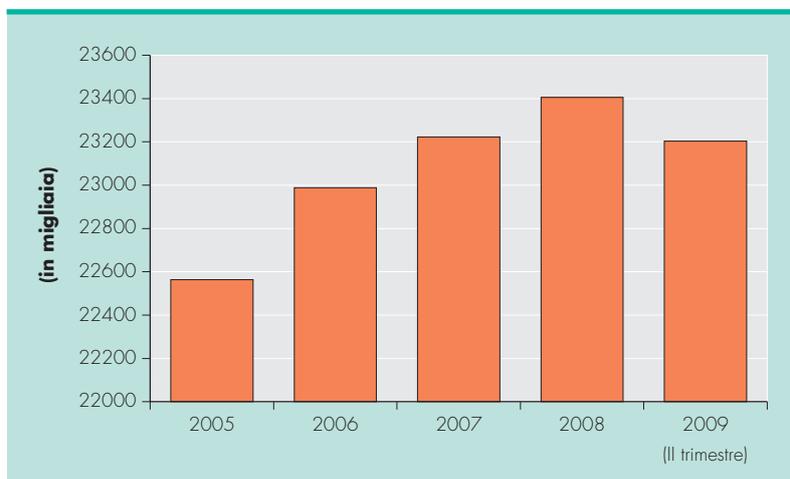
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

NOVEMBRE 2009

NUMERO 11

INFORTUNI 2009: L'ALTRA FACCIA DELLA CRISI

Il 17 novembre scorso il Presidente dell'INAIL ha presentato alla stampa i dati infortunistici del 1° semestre 2009. La riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata particolarmente sostenuta (-10,6% per gli infortuni in generale e -12,2% per i casi mortali) ed ha riguardato soprattutto gli infortuni occorsi ai lavoratori nell'esercizio della loro attività e in misura minore quelli in itinere. Si tratta di una forte accelerazione rispetto al calo infortunistico osservato negli ultimi anni che trova spiegazione anche nella crisi in cui versa l'economia nazionale in questo periodo. Il segno meno davanti alle variazioni tendenziali di voci come produzione industriale, occupazione, ecc. e il massiccio ricorso alla cassa integrazione hanno comportato di fatto una contrazione della forza lavoro esposta al rischio di infortunio. L'approfondimento su



TAV. 1: OCCUPATI IN COMPLESSO - ANNI 2005 - 2009 (II TRIMESTRE) - FONTE ISTAT

questo punto richiederebbe parametri di misura attualmente non disponibili; tuttavia l'applicazione di appropriate metodologie statistiche consente di stimare che una quota di 5/6 punti percentuali del

calo è attribuibile alla congiuntura economica sfavorevole confermando, per il resto, i segnali incoraggianti di riduzione in atto del fenomeno infortunistico.

(Andrea Bucciarelli)

INFORTUNI DENUNCIATI PER MODALITÀ DI EVENTO - PRIMO SEMESTRE 2008-2009

MODALITÀ	INFORTUNI IN COMPLESSO			CASI MORTALI		
	1° semestre 2008	1° semestre 2009	Var. %	1° semestre 2008	1° semestre 2009*	Var. %
In occasione di lavoro	395.661	351.552	-11,1	427	371	-13,1
di cui:						
- ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo...)	369.732	327.577	-11,4	251	231	-8,0
- circolazione stradale (autotrasportatori merci/persona, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)	25.929	23.975	-7,5	176	140	-20,5
In itinere (percorso casa-lavoro-casa)	49.297	46.428	-5,8	131	119	-9,2
TOTALE	444.958	397.980	-10,6	558	490	-12,2

(* Stima previsionale del dato consolidato.

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

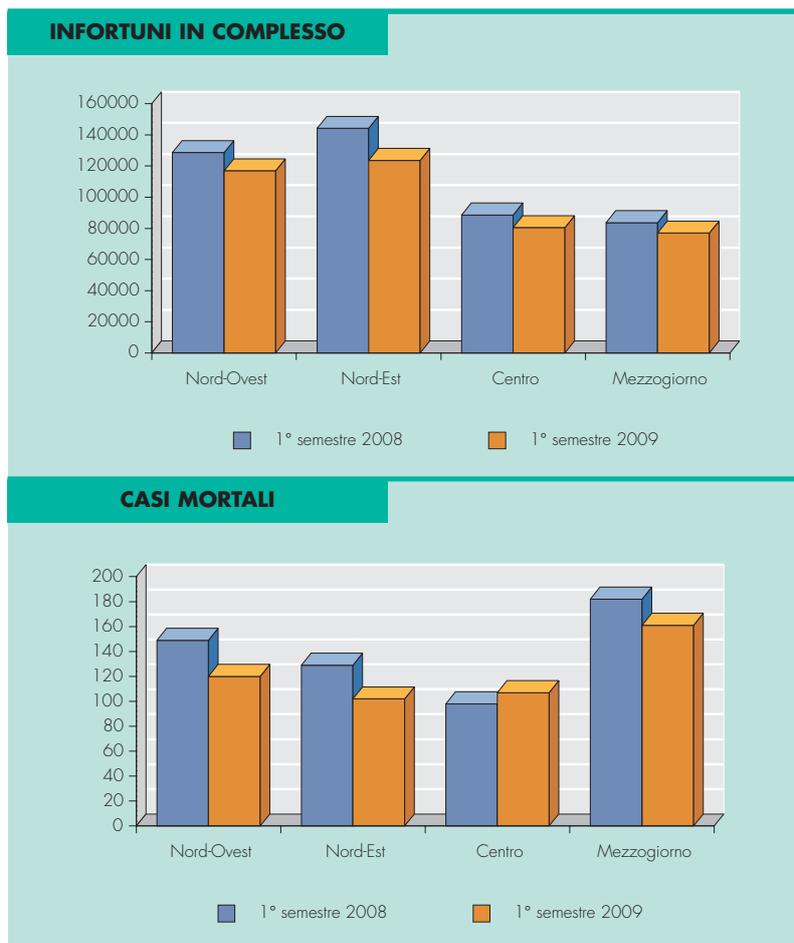
Si è già detto come le motivazioni della sensibile riduzione degli infortuni sul lavoro nei primi sei mesi dell'anno in corso, vadano ricercate in parte nel continuo miglioramento delle misure di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e in parte nella particolare fase di crisi economica che sta attraversando il Paese.

Secondo i più recenti dati ISTAT diminuiscono gli occupati (-1,2%), le ore lavorate nelle grandi imprese (-1,7%), la produzione industriale di beni e servizi (-21,5%), le esportazioni (-24,2%).

E diminuiscono anche gli infortuni specialmente nell'Industria (-21,5% di infortuni e -18,7% di casi mortali) e, in particolare, nel comparto Metalmeccanico, che ha fatto registrare una riduzione del 27,3% per gli infortuni e del 20% per i casi mortali. Anche le Costruzioni segnano un consistente calo degli infortuni (-15,8%) e uno più modesto dei morti scesi al di sotto dei 100 casi. Più limitata, invece, la flessione nei rami dell'Agricoltura e dei Servizi, che segnano entrambi una contrazione degli incidenti del 2,2%.

La crisi industriale favorisce anche la maggior riduzione degli infortuni dei maschi (-13,9% contro il -2,1% delle femmine) che, in termini di occupati, costituiscono la parte preponderante del settore.

A livello territoriale sono le regioni del Nord industrializzato ed in particolare del Nord-Est a beneficiare del maggior calo degli infortuni (-14,3% e -20,9% per i casi



TAV. 2: INFORTUNI SUL LAVORO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - PRIMO SEMESTRE 2008-2009

mortali). Significativa anche la flessione a Nord-Ovest: -9,1% per gli incidenti sul lavoro e -19,5% per gli infortuni mortali.

Al Centro, unico caso in controtendenza in tutto il panorama infortunistico, si registra un incre-

mento di una decina di infortuni mortali: 107 casi contro i 98 dello stesso periodo del 2008, concentrati in prevalenza nella provincia di Roma e dovuti in buona parte ad infortuni in itinere.

(Adelina Brusco)

INFORTUNI DENUNCIATI PER RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA - PRIMO SEMESTRE 2008-2009

RAMI/SETTORI ATTIVITÀ ECONOMICA	INFORTUNI IN COMPLESSO			CASI MORTALI		
	1° semestre 2008	1° semestre 2009	Var. %	1° semestre 2008	1° semestre 2009*	Var. %
Agricoltura	26.034	25.473	-2,2	59	55	-6,8
Industria	191.819	150.507	-21,5	283	230	-18,7
di cui:						
- Metalmeccanica	43.066	31.320	-27,3	60	48	-20,0
- Costruzioni	46.750	39.382	-15,8	102	98	-3,9
Servizi	227.105	222.000	-2,2	216	205	-5,1
di cui:						
- Commercio	37.287	34.404	-7,7	41	40	-2,4
- Trasporti e comunicazioni	34.459	30.398	-11,8	64	60	-6,3
TOTALE	444.958	397.980	-10,6	558	490	-12,2

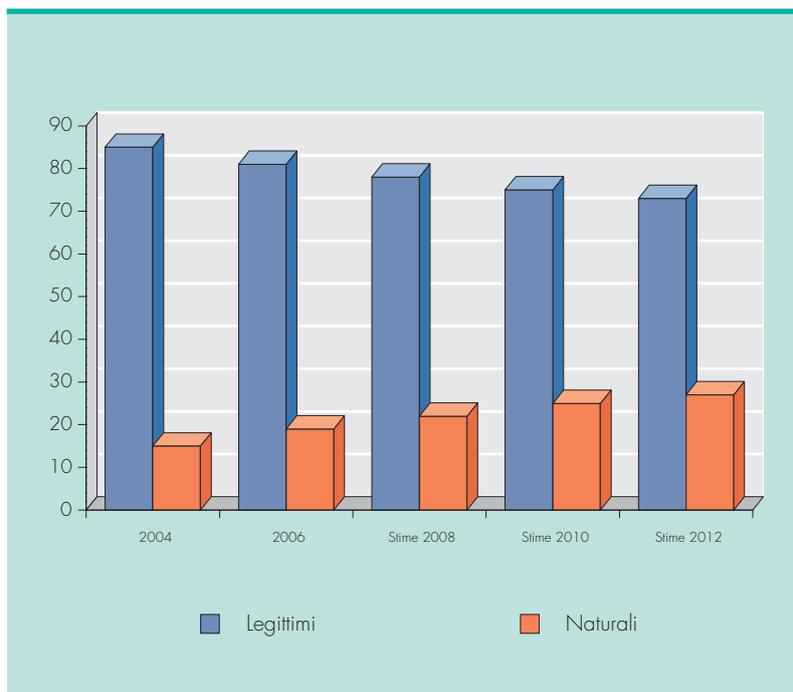
(*) Stima previsionale del dato consolidato.

La Circolare INAIL n. 24 del 13/5/2009, in recepimento della sentenza della Corte Costituzionale n. 86 dell'11 marzo 2009 (G. U. n. 13 del 1° aprile 2009), stabilisce che "nei casi di orfani figli naturali riconosciuti o riconoscibili di genitore deceduto per evento tutelato, titolari di rendita del venti per cento, la misura della rendita stessa va elevata al quaranta per cento".

La sentenza n. 86/2009 dichiara incostituzionale l'art. 85 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, nella parte in cui dispone che "nel caso di infortunio mortale dell'assicurato, agli orfani di entrambi i genitori spetta il quaranta per cento della rendita, esclude che essa spetti nella stessa misura anche all'orfano di un solo genitore naturale".

La Corte ha argomentato rilevando che l'orfano di un genitore naturale si trova, ai fini della determinazione della rendita ai superstiti, in una condizione analoga a quella di chi ha perso entrambi i genitori in quanto non può godere di benefici economici neppure indiretti per la sopravvivenza dell'altro genitore il quale, non essendo coniugato, non percepisce rendita a superstiti.

Tale misura ha validità dal quin-



TAV. 3: DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI NATI VIVI - ANNI 2004-2012 - FONTE ISTAT

quennio antecedente la data di pubblicazione della sentenza e riguarda gli orfani naturali riconosciuti o riconoscibili dal genitore deceduto a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale.

Per valutare il numero di reddituari interessati, si è osservata la percentuale dei nati vivi naturali sul totale dei nati vivi, la quale è passata dal 10,2% nel 2000 al

20,8% nel 2007 (dati ISTAT), prevedendo una percentuale del 27% nel 2012. Dall'osservazione di tale fenomeno, oltre che della nuzialità, del numero medio di figli per donna e dell'andamento degli infortuni mortali, si sono stimate un numero di rendite a favore di orfani naturali pari a 2.600 nel 2008 in crescita fino a 3.150 nel 2012.

(Daniela Martini)

RENDITE A FAVORE DI ORFANI IN VIGORE ALLA FINE DI OGNI ANNO

TIPO DI REDDITUARIO	2004	2005	2006	2007	2008	2009*	2010*	2011*	2012*
ORFANI	12.625	12.207	12.305	12.043	11.777	12.000	11.900	11.800	11.700
di cui: ORFANI NATURALI*	1.900	2.100	2.300	2.500	2.600	2.900	3.000	3.100	3.150
% di orfani naturali	15,0	17,2	18,7	20,8	22,1	24,2	25,2	26,3	26,9

(*) Dati stimati.

LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO
STATISTICO**
a cura di Adelina Brusco

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2008	46.548	4.160	50.708
Settembre 2009	40.143	3.858	44.001
Variazione %	-13,76	-7,26	-13,23
Ott. 2007 - Set. 2008	547.725	45.235	592.960
Ott. 2008 - Set. 2009	498.394	43.292	541.686
Variazione %	-9,01	-4,30	-8,65

(1) Per data di definizione.

INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2008	2.731	347	3.078
Settembre 2009	2.808	387	3.195
Variazione %	2,82	11,53	3,80
Ott. 2007 - Set. 2008	29.036	3.710	32.746
Ott. 2008 - Set. 2009	30.197	3.988	34.185
Variazione %	4,00	7,49	4,39

(2) Per data di erogazione.

RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

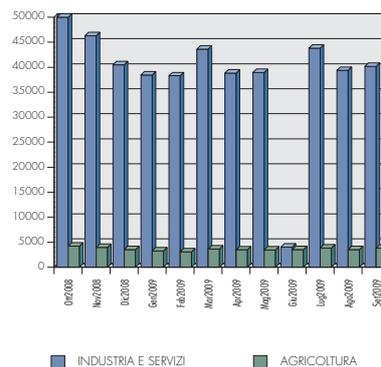
PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2008	794	92	886
Settembre 2009	625	92	717
Variazione %	-21,28	0,00	-19,07
Ott. 2007 - Set. 2008	8.190	1.009	9.199
Ott. 2008 - Set. 2009	8.091	1.048	9.139
Variazione %	-1,21	3,87	-0,65

(3) Per data di costituzione della rendita.

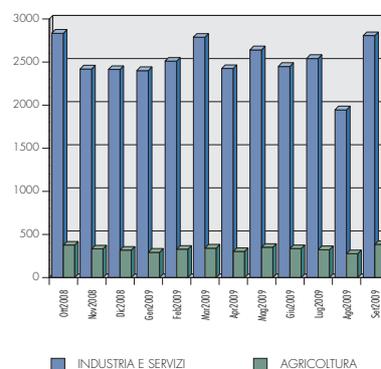
RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2008	138	14	152
Settembre 2009	137	28	165
Variazione %	-0,72	100,00	8,55
Ott. 2007 - Set. 2008	1.872	231	2.103
Ott. 2008 - Set. 2009	1.622	199	1.821
Variazione %	-13,35	-13,85	-13,41

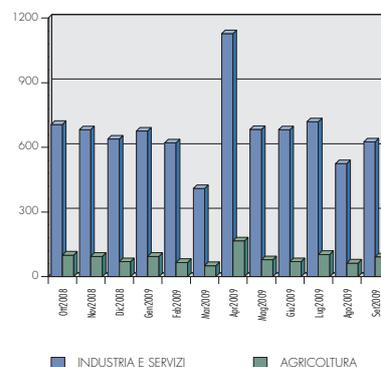
(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



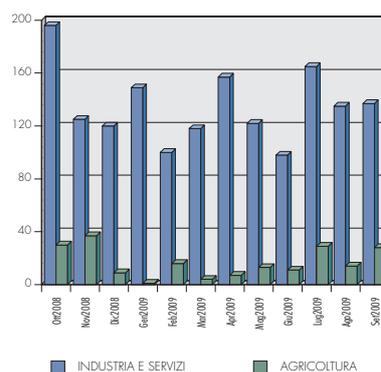
TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE



TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE



TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE